



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 marzo 2020

ARGOMENTI:

- “Uisp su disposizioni Coronavirus: attenzione a non scaricare tutti gli oneri dei provvedimenti sullo sport sociale e sul territorio”
- Coronavirus i riflessi sulle attività Uisp in tutta Italia
- Coronavirus: Mattarella chiede unità
- Coronavirus riflessi sullo sport: Calcio a porte chiuse anche in Europa. L'Italia rischia di perdere la Sanremo e il Giro. Cancellata la Maratona di Roma.
- Coronavirus riflessi sul non profit: Arci “...governo sostenga il terzo settore”. Servizio civile, prorogata al 16 aprile la scadenza per presentare i progetti

Uisp dal territorio:

- Vivicit , domenica 19 aprile a Roma si corre a Rebibbia
- Varese: “In Drao” quando lo sport sociale e per tutti serve a mantenere vivi i quartieri

La propriet  intellettuale degli articoli   delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa   compiuta sotto la responsabilit  di chi la esegue.

CORONAVIRUS. UISP: NON SCARICARE ONERI PROVVEDIMENTI SU SPORT SOCIALE
-2-

(DIRE) Roma, 5 mar. - Come **Uisp** "continueremo a fare la nostra parte seguendo le indicazioni sanitarie che sono state emanate circa le forme di prevenzione da seguire, ma nello stesso tempo avvertiamo il bisogno di segnalare alcune incongruenze che stanno complicando la possibilita' di riorganizzare le nostre attivita' in modo coerente con le disposizioni normative. Stiamo interloquendo con Governo e Parlamento- spiega la nota- affinche' nei provvedimenti di sostegno ai settori produttivi toccati dalla crisi sanitaria, sia tenuto in considerazione il danno economico che la **Uisp**, con i propri livelli regionali e territoriali, le Asd affiliate e gli altri organismi sportivi stanno subendo, al pari di tutte le altre organizzazioni sociali". Spiega infine l'**Uisp**: "Abbiamo a cuore soprattutto i nostri operatori, educatori e tecnici sportivi che stanno facendo i conti con il proprio lavoro e con la propria sussistenza familiare. Continueremo, pertanto, ad agire con la responsabilita' collettiva che ci ha sempre contraddistinto, in attesa di un auspicato e urgente intervento che possa rendere possibile e paritario il diritto alla pratica sportiva per tutte e tutti". (Com/Ekp/ Dire) 17:22 05-03-20 NNNN



5 marzo 2020 ore: 17:48
NON PROFIT

Coronavirus. Uisp: “Attenzione a scaricare tutti gli oneri su sport sociale”

Secondo l'organizzazione i decreti del governo fanno emergere le disuguaglianze nel mondo sportivo per esempio nella richiesta della presenza del proprio personale sanitario. “Per noi difficile così organizzare eventi”



ROMA - La salvaguardia della salute pubblica è fondamentale, ma attenzione a scaricare tutti gli oneri dei provvedimenti sullo sport sociale e sui territori. Lo sottolinea in una nota la Uisp (Unione italiana sport per tutti). “La salute, in particolare la salute pubblica, come

diritto e bene primario per ogni cittadino, soprattutto in situazioni come quella che stiamo vivendo nel nostro Paese richiede a tutti, corpi sociali e singole persone, di fare la propria parte con comportamenti che garantiscano forme di prevenzione - si legge nella nota -. Detto questo, non possiamo però sottrarci dall'intervenire nel merito delle disposizioni, riguardanti il mondo sportivo, che nei vari DPCM emanati hanno mostrato qualche elemento di contraddizione. Come spesso accade nelle situazioni di emergenza, infatti, vengono alla luce quegli elementi che segnano la diversità, a volte vere e proprie disuguaglianze, che in questo caso esistono tra gli organismi sportivi riconosciuti con le relative associazioni e società sportive affiliate, tra questi e tutto il mondo delle organizzazioni sportive private, fino alle stesse imprese sportive”.

Secondo la Uips questa divergenza emerge in modo chiaro proprio nella lettura dell'art. 1 comma 1 lettera c) del DPCM 4 marzo, laddove si richiede la presenza del "proprio personale medico" con riferimento alle associazioni e società sportive, come condizione, di fatto, per poter svolgere le attività competitive e gli allenamenti degli atleti agonisti. Rendendo non sostenibile economicamente la presenza del medico per le migliaia di competizioni da tenersi su tutto il territorio nazionale, senza considerare la necessità di reperire il personale medico per fare fronte alle urgenze nei presidi sanitari. “Come Uisp continueremo a fare la nostra parte seguendo le indicazioni sanitarie che sono state emanate circa le forme di prevenzione da seguire, ma nello stesso tempo avvertiamo il bisogno di segnalare alcune incongruenze che stanno complicando la possibilità di riorganizzare le nostre attività in modo coerente con le disposizioni normative - continua la nota -. Stiamo interloquendo con Governo e Parlamento affinché nei provvedimenti di sostegno ai settori produttivi toccati dalla crisi sanitaria, sia tenuto in considerazione il danno economico che la Uisp, con i propri livelli regionali e territoriali, le Asd affiliate e gli altri organismi sportivi stanno subendo, al pari di tutte le altre organizzazioni sociali. Abbiamo a cuore soprattutto i nostri operatori, educatori e tecnici sportivi che stanno facendo i conti con il proprio lavoro e con la propria sussistenza familiare - conclude Uisp -. Continueremo, pertanto, ad agire con la responsabilità collettiva che ci ha sempre contraddistinto, in attesa di un auspicato e urgente intervento che possa rendere possibile e paritario il diritto alla pratica sportiva per tutte e tutti”.

© Copyright Redattore Sociale



Articolo 21 *liberi di...*

Uisp su disposizioni Coronavirus: attenzione a scaricare tutti gli oneri dei provvedimenti sullo sport sociale e sul territorio

News

5 Marzo 2020

di: [REDAZIONE](#)



Roma, 5 marzo. L'Uisp tiene a sottolineare la propria responsabilità sociale circa le misure adottate per contenere l'emergenza epidemiologica del COVID-19. La salute, in particolare la salute pubblica, come diritto e bene primario per ogni cittadino, soprattutto in situazioni come quella che stiamo vivendo nel nostro Paese richiede a tutti, corpi sociali e singole persone, di fare la propria parte con comportamenti che garantiscano forme di prevenzione.

Detto questo, non possiamo però sottrarci dall'intervenire nel merito delle disposizioni, riguardanti il mondo sportivo, che nei vari DPCM emanati hanno mostrato qualche elemento di contraddizione.

Come spesso accade nelle situazioni di emergenza, infatti, vengono alla luce quegli elementi che segnano la diversità, a volte vere e proprie disuguaglianze, che in questo caso esistono tra gli organismi sportivi riconosciuti con le relative associazioni e società sportive affiliate, tra questi e tutto il mondo delle organizzazioni sportive private, fino alle stesse imprese sportive.

E ciò emerge in modo chiaro proprio nella lettura dell'art. 1 comma 1 lettera c) del DPCM 4 marzo, laddove si richiede la presenza del "proprio personale medico" con riferimento alle associazioni e società sportive, come condizione, di fatto, per poter svolgere le attività competitive e gli allenamenti degli atleti agonisti. Rendendo non sostenibile economicamente la presenza del medico per le migliaia di competizioni da tenersi su tutto il territorio nazionale, senza considerare la necessità di reperire il personale medico per fare fronte alle urgenze nei presidi sanitari.

Come Uisp continueremo a fare la nostra parte seguendo le indicazioni sanitarie che sono state emanate circa le forme di prevenzione da seguire, ma nello stesso tempo avvertiamo il bisogno di segnalare alcune incongruenze che stanno complicando la possibilità di riorganizzare le nostre attività in modo coerente con le disposizioni normative.

Stiamo interloquendo con Governo e Parlamento affinché nei provvedimenti di sostegno ai settori produttivi toccati dalla crisi sanitaria, sia tenuto in considerazione il danno economico che la Uisp, con i propri livelli regionali e territoriali, le Asd affiliate e gli altri organismi sportivi stanno subendo, al pari di tutte le altre organizzazioni sociali.

Abbiamo a cuore soprattutto i nostri operatori, educatori e tecnici sportivi che stanno facendo i conti con il proprio lavoro e con la propria sussistenza familiare.

Continueremo, pertanto, ad agire con la responsabilità collettiva che ci ha sempre contraddistinto, in attesa di un auspicato e urgente intervento che possa rendere possibile e paritario il diritto alla pratica sportiva per tutte e tutti.

SPORT

La presenza obbligatoria di un medico agli eventi rischia di diventare economicamente insostenibile

UISP: "Contraddizioni nel decreto anti-Coronavirus, ma noi faremo la nostra parte"

giovedì 05 marzo 2020



GENOVA - Anche il mondo dello sport amatoriale che fa capo all'UISP prende atto delle disposizioni urgenti governative per contenere l'emergenza sanitaria, sottolineando tuttavia la questione dell'obbligo della presenza di un medico per lo svolgimento di qualsiasi attività. "L'Uisp tiene a sottolineare la propria responsabilità sociale circa le misure adottate per contenere l'emergenza epidemiologica del COVID-19. La salute, in particolare la salute pubblica, come diritto e bene primario per ogni cittadino, soprattutto in situazioni come quella che stiamo vivendo nel nostro Paese richiede a tutti, corpi sociali e singole persone, di fare la propria parte con comportamenti che garantiscano forme di prevenzione".

"Detto questo, non possiamo però sottrarci - sottolinea l'UISP - dall'intervenire nel merito delle disposizioni, riguardanti il mondo sportivo, che nei vari DPCM emanati hanno mostrato qualche elemento di contraddizione. Come spesso accade nelle situazioni di emergenza, infatti, vengono alla luce quegli elementi che segnano la diversità, a volte vere e proprie disuguaglianze, che in questo caso esistono tra gli organismi sportivi riconosciuti con le relative associazioni e società

sportive affiliate, tra questi e tutto il mondo delle organizzazioni sportive private, fino alle stesse imprese sportive".

Ecco il punto: "E ciò emerge in modo chiaro proprio nella lettura dell'art. 1 comma 1 lettera c) del DPCM 4 marzo, laddove si richiede la presenza del "proprio personale medico" con riferimento alle associazioni e società sportive, come condizione, di fatto, per poter svolgere le attività competitive e gli allenamenti degli atleti agonisti. Rendendo non sostenibile economicamente la presenza del medico per le migliaia di competizioni da tenersi su tutto il territorio nazionale, senza considerare la necessità di reperire il personale medico per fare fronte alle urgenze nei presidi sanitari".

"Come Uisp - sottolinea la nota - continueremo a fare la nostra parte seguendo le indicazioni sanitarie che sono state emanate circa le forme di prevenzione da seguire, ma nello stesso tempo avvertiamo il bisogno di segnalare alcune incongruenze che stanno complicando la possibilità di riorganizzare le nostre attività in modo coerente con le disposizioni normative. Siamo interloquendo con Governo e Parlamento affinché nei provvedimenti di sostegno ai settori produttivi toccati dalla crisi sanitaria, sia tenuto in considerazione il danno economico che la Uisp, con i propri livelli regionali e territoriali, le Asd affiliate e gli altri organismi sportivi stanno subendo, al pari di tutte le altre organizzazioni sociali. Abbiamo a cuore soprattutto i nostri operatori, educatori e tecnici sportivi che stanno facendo i conti con il proprio lavoro e con la propria sussistenza familiare".

"Continueremo, pertanto, ad agire con la responsabilità collettiva che ci ha sempre contraddistinto, in attesa - conclude UISP - di un auspicato e urgente intervento che possa rendere possibile e paritario il diritto alla pratica sportiva per tutte e tutti".



il giornale dello sport
tutto lo sport in un click

Uisp su disposizioni Coronavirus

Redazione 6 Marzo 2020 Uncategorized Commenti Disabilitati Su Uisp Su Disposizioni Coronavirus



UISP

sportpertutti

‘Agiremo con responsabilità ma attenzione a scaricare tutti gli oneri dei provvedimenti sullo sport sociale e sul territorio’. L’Uisp tiene a sottolineare la propria responsabilità sociale circa le misure adottate per contenere l’emergenza epidemiologica del COVID-19. La salute, in particolare la salute pubblica, come diritto e bene primario per ogni cittadino, soprattutto in situazioni come quella che stiamo vivendo nel nostro Paese richiede a tutti, corpi sociali e singole persone, di fare la propria parte con comportamenti che garantiscano forme di prevenzione.

Detto questo, non possiamo però sottrarci dall’intervenire nel merito delle disposizioni, riguardanti il mondo sportivo, che nei vari DPCM emanati hanno mostrato qualche elemento di contraddizione.

Come spesso accade nelle situazioni di emergenza, infatti, vengono alla luce quegli elementi che segnano la diversità, a volte vere e proprie disuguaglianze, che in questo caso esistono tra gli organismi sportivi riconosciuti con le relative associazioni e società sportive affiliate, tra questi e tutto il mondo delle organizzazioni sportive private, fino alle stesse imprese sportive.

E ciò emerge in modo chiaro proprio nella lettura dell’art. 1 comma 1 lettera c) del DPCM 4 marzo, laddove si richiede la presenza del “proprio personale medico” con riferimento alle associazioni e società sportive, come condizione, di fatto, per poter svolgere le attività competitive e gli allenamenti degli atleti agonisti. Rendendo non sostenibile economicamente la presenza del medico per le migliaia di competizioni da tenersi su tutto il territorio nazionale, senza considerare la necessità di reperire il personale medico per fare fronte alle urgenze nei presidi sanitari.

Come Uisp continueremo a fare la nostra parte seguendo le indicazioni sanitarie che sono state emanate circa le forme di prevenzione da seguire, ma nello stesso tempo avvertiamo il bisogno di segnalare alcune incongruenze che stanno complicando la possibilità di riorganizzare le nostre attività in modo coerente con le disposizioni normative.

Stiamo interloquendo con Governo e Parlamento affinché nei provvedimenti di sostegno ai settori produttivi toccati dalla crisi sanitaria, sia tenuto in considerazione il danno economico che la Uisp, con i propri livelli regionali e territoriali, le Asd affiliate e gli altri organismi sportivi stanno subendo, al pari di tutte le altre organizzazioni sociali.

Abbiamo a cuore soprattutto i nostri operatori, educatori e tecnici sportivi che stanno facendo i conti con il proprio lavoro e con la propria sussistenza familiare.

Continueremo, pertanto, ad agire con la responsabilità collettiva che ci ha sempre contraddistinto, in attesa di un auspicato e urgente intervento che possa rendere possibile e paritario il diritto alla pratica sportiva per tutte e tutti.

<< INDIETRO

Coronavirus, Uisp: "Noi responsabili, contraddizioni nei provvedimenti"

05 marzo 2020 16:45 Sport Calcio Uisp

Facebook

1

Twitter

Instagram

LinkedIn

MI piace



L'Uisp tiene a sottolineare la propria responsabilità sociale circa le misure adottate per contenere l'emergenza epidemiologica del COVID-19. La salute, in particolare la salute pubblica, come diritto e bene primario per ogni cittadino, soprattutto in situazioni come quella che stiamo vivendo nel nostro Paese richiede a tutti, corpi sociali e singole persone, di fare la propria parte con comportamenti che garantiscano forme di prevenzione.

Detto questo, non possiamo però sottrarci dall'intervenire nel merito delle disposizioni, riguardanti il mondo sportivo, che nei vari DPCM emanati hanno mostrato qualche elemento di contraddizione.

Come spesso accade nelle situazioni di emergenza, infatti, vengono alla luce quegli elementi che segnano la diversità, a volte vere e proprie disuguaglianze, che in questo caso esistono tra gli organismi sportivi riconosciuti con le relative associazioni e società sportive affiliate, tra questi e tutto il mondo delle organizzazioni sportive private, fino alle stesse imprese sportive.

E ciò emerge in modo chiaro proprio nella lettura dell'art. 1 comma 1 lettera c) del DPCM 4 marzo, laddove si richiede la presenza del "proprio personale medico" con riferimento alle associazioni e società sportive, come condizione, di fatto, per poter svolgere le attività competitive e gli allenamenti degli atleti agonisti. Rendendo non sostenibile economicamente la presenza del medico per le migliaia di competizioni da tenersi su tutto il territorio nazionale, senza considerare la necessità di reperire il personale medico per fare fronte alle urgenze nei presidi sanitari.

Come Uisp continueremo a fare la nostra parte seguendo le indicazioni sanitarie che sono state emanate circa le forme di prevenzione da seguire, ma nello stesso tempo avvertiamo il bisogno di segnalare alcune incongruenze che stanno complicando la possibilità di riorganizzare le nostre attività in modo coerente con le disposizioni normative.

Stiamo interloquendo con Governo e Parlamento affinché nei provvedimenti di sostegno ai settori produttivi toccati dalla crisi sanitaria, sia tenuto in considerazione il danno economico che la Uisp, con i propri livelli regionali e territoriali, le Asd affiliate e gli altri organismi sportivi stanno subendo, al pari di tutte le altre organizzazioni sociali.

Abbiamo a cuore soprattutto i nostri operatori, educatori e tecnici sportivi che stanno facendo i conti con il proprio lavoro e con la propria sussistenza familiare.

Continueremo, pertanto, ad agire con la responsabilità collettiva che ci ha sempre contraddistinto, in attesa di un auspicato e urgente intervento che possa rendere possibile e paritario il diritto alla pratica sportiva per tutte e tutti.

Fonte: Uisp Nazionale

Tutte le notizie di Calcio Uisp

[<< Indietro](#)

La Barbie umana si toglie il trucco, i medici non hanno parole.

[Fribbla.com](#) | Sponsorizzato

Sei ancora indeciso su quale compagnia per luce e gas scegliere? Prof ed ex assessore da Fribbiana cerca la vittoria a L'Eredità

[Tariffe Energia](#) | [Ricerca annunci](#) | Sponsorizzato

10 Tagli di capelli che ti faranno sembrare più giovane

[Leggi il seguente articolo >](#)

[Flashposts.com](#) | Sponsorizzato

Come venire bene in foto: ce lo dicono i reali!

[Affemmine](#) | Sponsorizzato

Sapete quante Lamborghini ha Elettra Lamborghini?

[Trendscatchers](#) | Sponsorizzato



Diretta Sport » Rubriche » **Emergenza Coronavirus, partite a porte chiuse: mancati incassi ed aumento di perdite per rimborsi. Tutti i conti**

Emergenza Coronavirus, partite a porte chiuse: mancati incassi ed aumento di perdite per rimborsi. Tutti i conti

Publicato Da: Andrea Pennacchi - Il: 06-03-2020 1:09

Come stabilito dal **governo**, la **serie A** si giocherà a porte chiuse fino al **3 aprile**. Questo incide inevitabilmente sui conti economici, che saranno oggetto di mancati incassi e perdite dovute ai rimborsi dei biglietti. e non solo.

Giocare senza pubblico, infatti, determina una perdita economica notevole dettata da vari fattori. Innanzitutto ci sono gli **introiti da botteghino**, ossia i guadagni della vendita dei biglietti. Si stima che le squadre di serie A, serie B e Lega Pro, debbano rinunciare ad un incasso totale di **200 milioni circa**. E' un buco economico notevole, considerando che solo il big match **Juventus-Inter** aveva già raccolto circa **3 milioni di euro** dalla vendita dei biglietti.

Oltre a questo vanno aggiunti tutti i soldi che sarebbero stati incassati il giorno della partita, chiamati **ricavi indotti**. In questa categoria rientrano gli acquisti agli store ufficiali delle diverse squadre, le consumazioni alimentari e spese di vario genere. Facendo sempre riferimento alla Juventus, il totale della somma non incassata è stimata intorno ai **5 milioni di euro**.

Poi ci sono le perdite economiche effettive dovute ai **rimborsi dei biglietti**, che le società operano a favore dei tifosi, e degli **abbonamenti**. Il **Milan**, ad esempio, ha dichiarato di voler rimborsare sia i biglietti della gara contro il Genoa che i tifosi abbonati per quella partita. Questo comporta una perdita di circa **2 milioni**. In media, comunque, per ogni squadra di serie A che gioca due partite a porte chiuse è stimata una perdita superiore al **millione di euro**.

L'UISP è intervenuta sulle disposizioni del **Coronavirus**, dichiarando la propria responsabilità sociale sulle misure adottate dal **governo** per contenere il virus, tuttavia denunciando alcune

incongruenze che stanno complicando la riorganizzazione degli eventi sportivi. Inoltre, chiede di considerare nei provvedimenti di crisi sanitaria, anche la perdita economica importante che sta subendo l'UISP.

CALCIO AMATORIALE | 05 MARZO 2020, 15:06

Uisp Genova, sospesi i campionati e le attività competitive

A seguito della pubblicazione del DPCM - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 e stando a quanto disposto dal suddetto decreto (art. 1 comma 1 lett. c) che prevede, tra l'altro, la possibilità di svolgimento di eventi e competizioni sportive, nonché delle sedute di allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico e che in tutti tali casi, le associazioni e le società sportive a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano"

il Comitato Territoriale Uisp di Genova

ritenendo che non possa essere garantita adeguata copertura e presenza di personale medico per tutte le attività agonistiche in programma,

dispone a partire dalla data odierna e sino al 3 aprile 2020

la sospensione di tutti i campionati, tornei, trofei ed ogni altro evento competitivo in programma direttamente organizzato.

Unica eccezione, a tale disposizione, è rappresentata dal Campionato Amatori Regionale di Pallanuoto, per cui le Norme di partecipazione prevedono già la presenza di personale medico in occasione di ogni incontro ufficiale. In questo caso le partite si disputeranno regolarmente nelle date e negli orari previsti, a porte chiuse e senza presenza di pubblico sugli spalti.

Per quanto riguarda, invece, *"lo sport di base e le attività motorie in genere, svolte all'aperto ovvero all'interno di palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della raccomandazione di cui all'allegato 1, lettera d)"* del richiamato decreto.

Quanto sopra disposto salvo ovviamente eventuali nuove disposizioni e successivi chiarimenti da parte delle Autorità competenti che, considerato l'evolversi della situazione, potrebbero susseguirsi.

[Clicca qui](#) per scaricare il DPCM 4 marzo 2020

Con l'occasione ricordiamo ai presidenti e dirigenti delle associazioni e le società sportive affiliate, che tutti gli approfondimenti normativi in materia, sono disponibili sulla piattaforma nazionale Uisp <http://areariservata2.uisp.it>

Programma purtroppo ridotto anche per l'attività del calcio a 5 e 7 Uisp

Programma purtroppo ridotto anche per l'attività del calcio a 5 e 7 Uisp in questa settimana a seguito del Decreto Ministeriale riguardante l'emergenza COVID-19. Stop delle gare da giovedì in poi quindi, in linea con le decisioni di tutto il comparto sportivo dilettantistico.

Published
7 minuti ago
on
6 Mar 2020
By
[Redazione](#)

In **serie A di Grosseto** c'è stato tempo però per il Flamengo Futsal di allungare ulteriormente in classifica con il perfetto 10 a 0 calato contro l'Fc Mambo: la capolista giostra la palla a meraviglia, piazzando il break con le triplette di capitano Bender e Di Sauro. Nell'altra gara della massima serie disputata, sprint verso la salvezza del Muppet, che risolve a proprio favore 11 a 7 lo scontro diretto con la Tpt Pavimenti: il solito Canuzzi prova a scuotere i biancorossi, ma Landi, Gabellieri e Biondi sono lucidi e determinati nell'allungo decisivo di inizio ripresa. **In serie B**, invece, rinviata solo Pizzeria Big Pizza-Soccer Dream e turno favorevole al Montalcino, che torna solitario in vetta. Pacenti (tris per lui) e compagni superano 6 a 4 il difficile esame rappresentato dagli All Star e approfittano del pareggio per 5 a 5 tra Vets Futsal e Pizzeria Pepe Nero, con Botti che va a stoppare le doppiette di Fabbri e Iacopo Rossi. In terza posizione sale così il Bar Il Porto Talamone, che piega 7 a 4 I Grifoni: le doppiette di Pagano, Cagnacci e Carpano spengono le comunque positive giocate di Pessia. **Nel girone A di serie C**, l'Istia Longobarda (Belli 4) si vede imporre un pirotecnico 8 a 8 dal Joga Bonito di Ragnini, con Samuel Rossi che timbra una cinquina e ritorna in vetta alla classifica cannonieri. Bene l'Endurance Team di Meattini, con Conviti ancora una volta protagonista nel 7 a 3 contro il Roda Beer, mentre i Wild Boars si affidano all'estro e alle giocate di Marchi per ottenere un convincente 8 a 2 contro il rimaneggiato Mugen Fc. Due gare disputate nel **girone B di serie C**, con il tris di Lucchetti che proietta nell'alta classifica il Ritual Fc dopo il 5 a 1 sul Ristorante Pizzeria Il Melograno. Risultato prestigioso per l'Iss Pro Evolution, che ferma sul 7 a 7 una big come l'Emme 29: Martellini e Fazzi provano a illuminare il team di Fallani, ma vengono raggiunti dai gol di Amorfini e Righeschi. Nel campionato di calcio a 7, recupero vincente per la capolista Caffè Barracuda, che timbra un tennistico 6 a 3

sull'Essebi: tris per Ceccherini e Giagnoni, che così raggiunge Capolupo in testa alla classifica dei bomber.

ZONA SUD

Per quanto riguarda la zona Sud, dove erano previsti i recuperi, sono state due le gare disputate, una di campionato e una di Coppa. In **campionato**, dopo una serie di gare in crescendo, torna a muovere la classifica l'Adamantis con il 10 a 8 sugli Spaccatazzine: Coli è l'ultimo a mollare tra i portercolesi, ma il trio Cecconi-Covitto-Calchetti confeziona il risultato finale. In **Coppa**, invece, la Robur Gladio di Longobardi inizia con il piede giusto la seconda fase con il 12 a 7 inflitto ai Delfini Estetica Helios: Paliciuc è imprendibile, Ballerini e Morelli completano l'opera.

Piscine Uisp di Siena restano aperte. Intensificati i controlli igienici e di sicurezza

Restano aperti gli impianti all'Acquacalda e in Piazza Amendola. Si attendono disposizioni più precise per come affrontare le gare

Di
Redazione

5 Marzo 2020 - 12:16



Emergenza coronavirus, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di ieri ha messo precisi paletti e divieti per quanto riguarda le manifestazioni sportive, per la gran parte annullate o rese possibili solo a porte chiuse. Al momento però, le **piscine Uisp di Siena** all'Acquacalda e in Piazza Amendola rimangono aperte agli sportivi, mentre sono stati chiusi gli impianti di Abbadia San Salvatore e Montepulciano, di comune accordo con Usl e Comuni.

Le strutture di Siena restano, per il momento, dunque fruibili, grazie a tutta una serie di dispositivi di sicurezza e di controlli igienici messi in atto per garantire gli utenti. La Uisp ha fermato i campionati di nuoto e le gare afferenti all'area della Valdichiana, si attendono disposizioni più precise per il resto delle competizioni nel territorio.

Calcio, basket e pallavolo: si ferma tutto lo sport. La Uisp: "Stop fino ad aprile"

Federazioni, società, enti di promozione sportiva con l'emanazione del decreto hanno preferito fermarsi piuttosto che andare avanti a porte chiuse

M.M.

05 marzo 2020 20:51



Gia ieri sera, a pochi minuti dall'emanazione del decreto per contrastare il Coronavirus, era stato un susseguirsi di post e commenti sui social e via sms. Il mondo sportivo - prendendo in esame alcune discipline tra le più praticate - si era subito interrogato chiedendo se fosse giusto chiudere scuole e università, e lasciare alle società sportiva la possibilità di proseguire la propria routine seppur svolgendo attività a porte chiuse e soprattutto monitorando gli atleti.

"[...] le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus Covid-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano. Lo sport di base e le attività motorie in genere, svolte all'aperto ovvero all'interno di palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della raccomandazione di cui all'allegato 1, lettera d)".

LEGGI ANCHE

Il Coronavirus ferma anche i dilettanti: attività sospesa dalla D alla Terza. Stop per le giovanili

Il problema porte chiuse e quello medico

Il decreto dava la possibilità di proseguire i campionati ma c'erano due ostacoli particolarmente grossi da superare. Se i professionisti possono contare sull'apporto di staff medici, i dilettanti (calcio, volley e basket) senza considerare i settori giovanili molto spesso hanno a disposizione nel proprio organigramma personale specializzato ma non medici. **Effettuare controlli in tempi poi così ridotti** (dal giovedì alla domenica) sarebbe stato veramente difficile. Per non parlare poi del **lato economico** e non legato solamente alla presenza di un medico al seguito della squadra.

LEGGI ANCHE

Serie C, arriva l'ufficialità: in campo senza tifosi fino al 3 aprile

"Domenica abbiamo lo scontro diretto in casa. Allo stadio sarebbero venute almeno 200 persone. Se ci fanno giocare senza pubblico non sanno mica cosa vuol dire per noi, in categorie come queste anche l'incasso di una partita fa la differenza" ha confessato il presidente di una realtà di Prima categoria questa mattina, quando ancora lo spettro delle 'porte chiuse' aleggiava sul calcio aretino e non solo. Un pensiero comune a tante formazioni che rientrano alla voce 'dilettanti' dove il presidente non è certo un mecenate, un industriale o un multimilionario a capo di un fondo di investimenti. Nella maggior parte dei casi si tratta sì di imprenditori, ma con in testa come primo pensiero quello di portare avanti l'azienda di famiglia e poi il calcio come hobby. Ad oggi si parla di riprendere il cammino il 22 marzo, ma l'emergenza sarà ancora concreta? Di sicuro sarà attivo ancora il decreto con tutte le sue restrizioni, almeno fino al 3 aprile.

Così calcio, basket e volley ad Arezzo

La Lega Pro, quindi la Società Sportiva Arezzo, tornerà in campo dal 15 marzo ma senza tifosi al seguito fino al 3 aprile. I tifosi amaranto salteranno il tour de force del Cavallino compreso anche il derby casalingo con il Siena che ovviamente incide e non poco a livello economico. Si ferma completamente nell'Aretino il volley sia a livello dilettantistico che giovanile. Fermi il calcio giovanile e dilettantistico. Stop a tutta l'attività dell'Amen Scuola Basket e della Fidea che hanno praticamente messo i lucchetti ai rispettivi impianti per due settimane. Il 16 marzo, quando ripareranno le scuole, se ne riparlerà, sperando che l'incubo possa iniziare a scomparire.

Stop anche per la Uisp. L'ente di promozione sportiva ha deciso di interrompere qualsiasi tipo di attività. Il calcio a 11, a cinque e a sette, maschile e femminile, si ferma fino al 3 aprile quando riprenderà con il calendario interrotto dalla data di oggi.

In Evidenza

"Arezzo è deserta: ma quand'è che torniamo normali?". Lo sfogo di Scanzi nel video-record

Non solo "La vita è bella". Tutti i film girati nell'aretino

Bonus per mobili ed elettrodomestici 2020: come ottenere la detrazione fiscale

Coronavirus. Sintomi e prevenzione, dalla Regione: "Limitare gli accessi al pronto soccorso"

Potrebbe interessarti

Uisp Emilia Romagna sospende tutte le competizioni fino al 3 aprile

di **Redazione** - 05 Marzo 2020 - 21:08

Il Comitato Uisp Emilia-Romagna, alla luce del nuovo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanato in data mercoledì 4 marzo 2020, proroga la sospensione di tutte le attività di livello regionale organizzate in Emilia-Romagna da parte di tutti i Settori di Attività regionali (competizioni sportive, gare, tornei, campionati, manifestazioni, meeting, rassegne, raduni etc.), nonché delle manifestazioni di livello nazionale previste sul territorio regionale e organizzate dal Comitato regionale stesso o dalle SdA regionali, fino al prossimo 3 aprile, salvo diverse comunicazioni.

In applicazione dell'art. 1 comma 1.a, il Comitato regionale sospende ogni tipo di riunione, meeting o evento formativo che non rispetti le raccomandazioni di cui all'allegato 1 lettera d, ovvero "mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro". Diversamente, sono consentite tali attività in videoconferenza.

Inoltre, in relazione alle attività sportive e formative organizzate dai Comitati territoriali e dalle loro affiliate, il Comitato regionale invita a seguire quanto prescritto dal suddetto DPCM, ovvero:

"ART. 1 Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:

- a) [...] è altresì differita a data successiva al termine di efficacia del presente decreto ogni altra attività convegnistica o congressuale;
- b) sono sospese le manifestazioni e gli eventi di qualsiasi natura, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro di cui all'allegato 1, lettera d);
- c) sono sospesi altresì gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato; resta comunque consentito [...] [in Emilia-Romagna] lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico; in tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano.

Lo sport di base e le attività motorie in genere, svolte all'aperto ovvero all'interno di palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della raccomandazione di cui all'allegato 1, lettera d), ovvero "mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro".

ART. 2 Misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale

1. Sull'intero territorio nazionale si applicano altresì le seguenti misure [...]:

e) è raccomandato [...] agli altri enti territoriali, nonché alle associazioni [...] sportive, di offrire attività ricreative individuali alternative a quelle collettive interdette dal presente decreto, che promuovano e favoriscano le attività svolte all'aperto, purché svolte senza creare assembramenti di persone ovvero svolte presso il domicilio degli interessati;

f) [...] nonché in tutti i locali aperti al pubblico [...] sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, liquidi disinfettanti per l'igiene delle mani".

Per la sola provincia di Piacenza le misure più restrittive sono riportate nel Decreto della Presidenza del Consiglio di Ministri del 1 marzo 2020.

Riportiamo qui di seguito il citato Allegato 1), al quale invitiamo di attenersi scrupolosamente:

"Misure igienico-sanitarie:

a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;

- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute e comunque evitare abbracci, strette di mano e contatti fisici diretti con ogni persona;**
- c) igiene respiratoria (starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);**
- d) mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro;**
- e) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, anche durante l'attività sportiva;**
- f) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;**
- g) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;**
- h) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;**
- i) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;**
- l) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o si assiste persone malate”.**

Consapevoli della criticità del periodo per i Comitati Uisp e per il mondo sportivo in generale, si invitano i Comitati territoriali ad attenersi a quanto esplicitato nel decreto e a fare riferimento solo a comunicazioni provenienti da fonti ufficiali. Il Comitato regionale resta, inoltre, a disposizione per eventuali chiarimenti e si impegnerà a pubblicare e diffondere ulteriori aggiornamenti inerenti al tema. Confidando nella vostra comprensione, collaborazione e cooperazione, vi invitiamo a leggere nella sua interezza il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. *(tratto dal sito web di Uisp Emilia Romagna)*

Quattro tatami per la decima edizione del Trofeo Arcisate

Presenze anche da fuori regione per la 10 edizione della manifestazione organizzata dall'Asd Vela del presidente Sanfilippo: «Una bella esperienza per gli atleti ma anche per i nostri giovani arbitri»

Oltre **trecento esibizioni**, forma e combattimento: è stato questo e molto di più la **decima edizione del Trofeo Arcisate di karate**, che domenica 9 febbraio ha riempito la palestra comunale di via Giacomini, ad Arcisate, di emozioni e valori. Insomma: di **sport per tutti**, come è nello spirito delle asd che rendono viva Uisp Varese.

Ad organizzare anche questa decima edizione, Asd C.S. **Vela Arcisate**, capitanata dal presidente **Filippo Sanfilippo**, che è riuscita anche questa volta a confermare un appuntamento caratterizzato dal giusto agonismo e dal fair play. «Devo ringraziare soprattutto i nostri istruttori e i volontari che hanno collaborato con noi, la loro passione è stata il vero valore aggiunto della giornata», ha detto Sanfilippo al termine della gara.

PUBBLICITÀ

Vecchie e nuove conoscenze, **sul tatami** di Arcisate: C.S. VELA asd Arcisate, CSKBA di Busto Arsizio, ASD Dojo Shotokan di San Gano in provincia di Torino, SKS – Castiglione Olona, ASD Sport Karate Corsico, secondo la classifica finale. **Presenze anche fuori regione, quindi**, per un appuntamento che sta allargando la propria zona di influenza, per uno sport per tutti che sia sempre più aperto ed inclusivo.

«La decima edizione del Trofeo Arcisate è stata anche una giornata utile anche come preparazione ed **avvicinamento alla competizione Regionale e**

Nazionale del 2020 – dice Sanfilippo – grazie all’ottimo livello tecnico degli atleti presenti. Anche l’intervento di arbitri di livello nazionale è stato un grande stimolo per gli sportivi, e un’ottima **esperienza per i nuovi arbitri** delle società lombarde, che ringrazio per la numerosa partecipazione, e che ha permesso di **attivare quattro tatami**, limitando così l’attesa degli atleti e migliorando la spettacolarità dell’evento».

Un trofeo come questo, anche se di livello locale, è solo apparentemente semplice da organizzare: «È sempre più complicato, sia economicamente che burocraticamente – spiega Sanfilippo – ma **grazie all’impegno di tutti i componenti** delle nostre asd, lo sport per tutti resta una realtà importante per il territorio, in grado di aggregare atleti ed appassionati».

In queste settimane, però, **l’emergenza coronavirus sta costringendo ad uno stop** imprevisto anche le realtà Uisp più attive ed appassionate:

«Dobbiamo avere pazienza – conclude il presidente dell’asd della Valceresio – è solo un momento necessario per il futuro di tutti. Approfittiamone per tenerci in forma da soli e lavorare “di testa”, sul senso del nostro essere sportivi».



Attraversiamo un momento particolarmente impegnativo ma lo supereremo
Sistema sanitario eccellente, grazie per la serietà ai cittadini delle zone rosse
Sergio Mattarella

Mattarella chiede unità: «Seguiamo le indicazioni È normale preoccuparsi, no ad ansie immotivate»

ROMA Anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella, dopo il premier, si rivolge direttamente ai cittadini con un videomessaggio di tre minuti e mezzo. Il presidente della Repubblica invita ad evitare allarmismi, a considerare che abbiamo «un eccellente sistema sanitario», e rassicura tutti gli italiani chiedendo loro di aver fiducia e di seguire scrupolosamente le indicazioni del governo.

Mattarella insiste in modo preciso sui punti di forza del nostro Paese, che a suo dire devono spingere tutti gli italiani ad aver fiducia nelle misure che sta definendo il governo: «L'Italia sta attraversando un momento particolarmente impegnativo. Lo sta affrontando doverosamente con piena trasparenza e completezza di informazione nei confronti della pubblica opinione. L'insidia di un nuovo virus provoca preoccupazio-

ne. Questo è comprensibile e richiede a tutti senso di responsabilità, ma dobbiamo assolutamente evitare stati di ansia immotivati e spesso controproducenti. Siamo un grande Paese moderno, abbiamo un eccellente sistema sanitario nazionale che sta operando con efficacia e con la generosa abnegazione».

Quindi un messaggio di cauto ottimismo, legato al lavoro che sta facendo l'esecutivo: «Supereremo la condizione di questi giorni. Anche attraverso la necessaria adozione di misure straordinarie per sostenere l'opera dei sanitari impegnati costantemente da giorni e giorni. Il governo — cui la Costituzione affida il compito e gli strumenti per decidere — ha stabilito ieri una serie di indicazioni di comportamento quotidiano, suggerite da scienziati ed esperti di valore. Sono semplici ma importanti per evita-

re il rischio di allargare la diffusione del contagio. Desidero invitare tutti ad osservare attentamente queste indicazioni: anche se possono modificare temporaneamente qualche nostra abitudine di vita. Rispettando quei criteri di comportamento, ciascuno di noi contribuirà concreta-

mente a superare questa emergenza. Lo stanno facendo con grande serietà i nostri concittadini delle zone cosiddette rosse. Li ringrazio per il modo con cui stanno affrontando i sacrifici cui sono sottoposti».

Infine lo sguardo viene rivolto alla possibile fine del-

l'emergenza, se tutti gli attori coinvolti faranno la loro parte e seguiranno le indicazioni degli scienziati e del governo: «Il momento che attraversiamo richiede coinvolgimento, condivisione, concordia, unità di intenti nell'impegno per sconfiggere il virus: nelle istituzioni, nella politica, nella

vita quotidiana della società, nei mezzi di informazione. Alla cabina di regia costituita dal governo spetta assumere — in maniera univoca — le necessarie decisioni in collaborazione con le Regioni, coordinando le varie competenze e responsabilità. Vanno, quindi, evitate iniziative particolari che si discostino dalle indicazioni assunte nella sede di coordinamento. Care concittadine e cari concittadini, senza imprudenze ma senza allarmismi, possiamo e dobbiamo avere fiducia nell'Italia».

Non mancano le reazioni. «Da Mattarella parole importanti», dice il segretario del Pd Nicola Zingaretti. Matteo Renzi rilancia su twitter il video del capo dello Stato: «Affronteremo anche questa sfida». «L'appello contro la paura è fondamentale», spiega Matteo Salvini. «Raccogliamo l'esortazione di Mattarella», chiosa Giorgia Meloni.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILENZIO.

di **Andrea Raimazzotti**
MILANO

ADESSO SI GIOCA

Stilato il programma del weekend, oggi le altre date.

Porte chiuse anche in Europa

Ora ci sono le date e gli orari ufficiali. Anche se solo del prossimo week-end, quando verranno recuperate le sei gare non giocate della settima giornata di ritorno, e di tre dei quattro recuperi della sesta giornata di ritorno (manca Inter-Sampdoria). Il calcio italiano è pronto a ripartire. Almeno quello di Serie A, B, C e del torneo Primavera, mentre restano fermi fino al 15 marzo la Serie D, gli altri campionati dilettantistici, quello Juniores e i tornei giovanili, maschili e femminili. Ci si può allenare, ma non disputare incontri ufficiali. Il calendario della A fino alla prossima sosta delle Nazionali sarà reso noto oggi, ma ieri in via Rosellini hanno lavorato senza sosta, come succede ormai dall'inizio di questa emergenza sanitaria. Non ci sono problemi per le formazioni di diver-

se categorie che dividono lo stesso stadio (Hellas e Chievo), ma, slittando in avanti il calendario, chiaramente vanno rifatti tutti gli anticipi e i posticipi che erano stati tarati sugli impegni nelle coppe europee oltre che sulle esigenze di Sky e Dazn. Ieri i conitati con i due broadcast sono stati febbrili e oggi verranno definiti solo gli ultimi "particolari" prima dell'ufficializzazione.

UN GIORNO IN PIÙ. Rispetto a quanto era stato ipotizzato mercoledì, la prima partita a porte chiuse sarà domenica e non sabato. Motivo? Il calendario dei recuperi è stato dato ieri e per le due formazioni che sarebbero dovute andare in campo il sabato sera (era stato ipotizzato il match Samp-Hellas) avere 48 ore o poco più di tempo a disposizione per rifinire gli ultimi preparativi non sarebbe stato il massimo. Si è così deciso di ripartire domenica, con il classico "spezzatino" (ore 12.30,

15, 18 e 20.45), e Sassuolo-Brescia spostata a lunedì perché Cellino ha spinto per avere 24 ore di più. Juventus-Inter è stata fissata alle 20.45, in prime time. Gli spazi saranno vuoti (e in quest'ottica ci sarà un maggior ricorso a replay e immagini delle giocate dei singoli, rispetto a panorami che dell'impianto deserto), ma lo spettacolo sul campo non mancherà. Resta da capire quanti giornalisti potranno entrare perché le norme saranno un po' più tolleranti rispetto a quelle applicate dall'Uefa a Valencia-Atalanta di martedì e Inter-Getafe di giovedì (solo i broadcast, no agli impegni dei club), ma non tutti i me-

**Senza pubblico
Valencia-Atalanta
e Inter-Getafe. Tv,
novità per i diritti**

Il programma dei recuperi: si riparte domenica e il calendario slitta in avanti. Dubbio Coppa Italia

dia saranno fatti accomodare in tribuna stampa. Decisione dettata dalle autorità di pubblica sicurezza per evitare assembramenti. Definiti anche i recuperi della sesta giornata di ritorno, spostati al 18 quando è stata posizionata anche Atalanta-Sassuolo che si giocherà come Torino-Parma e Verona-Cagliari alle 18.30, in un orario non... da Champions (ore 21). Molti allenatori (Conte e Pioli solo per fare due esempi) continueranno a non fare conferenze stampa alla vigilia. Inter-Rennes di Youth League mercoledì a Goverclano.

MERCOLEDÌ ASSEMBLEA. La Serie A ha inoltre convocato per mercoledì un'assemblea in via Rosellini dove si parlerà di Coronavirus, ma anche del prossimo ban-

do dei diritti tv dopo che ieri il Tar del Lazio ha dato ragione a Sky permettendole per il futuro di acquistare i diritti delle partite per la piattaforma Internet.

DUBBIO COPPA ITALIA. Oltre alla data di Inter-Sampdoria, resteranno da definire quelle delle semifinali e della finale di Coppa Italia. Ipotesi di organizzare una Final Four è in piedi, addirittura anche all'inizio della prossima stagione con rose diverse rispetto alle attuali (serve un comunicato della Figc perché ciò accada). Se però Inter, Napoli e Juventus non andranno oltre i quarti delle coppe europee (e non ci saranno altri rivali...), potrebbe esserci il tempo per assegnare la Coppa Italia nel 2019-20.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Germania-Italia, Norimberga

non vuole la partita

di Pierfrancesco Archetti

Troppi italiani in arrivo da zone a rischio per il coronavirus, le autorità politiche a Norimberga sono preoccupate e vorrebbero chiedere l'annullamento di Germania-Italia. Ma le federazioni non rinunceranno all'incontro, anche spostando la sede, per tagli di sportive ed economiche. L'amichevole tra Germania e Italia è in programma martedì 31 marzo al Max Morlock Stadion della città bavarese. Ieri il consiglio comunale ha espresso forti dubbi sulla di-

sposta della gara. «Secondo le informazioni che abbiamo allo stato attuale, la municipalità di Norimberga è per l'annullamento della partita», ha detto la portavoce della città in una conferenza stampa. Il motivo? «Ci si aspetta che arrivino molti tifosi dalle zone a rischio del Nord Italia».

Rischio elevato

Il responsabile alla salute, Peter Pluschke, sostiene che il pericolo per i cittadini sia troppo alto. I biglietti riservati agli italiani non residenti in Germania sono mille. «Se arriveranno centina-

ia di tifosi dal loro paese, il contagio può "traboccare"», ha detto. A fine settimana si riunirà con i colleghi delle altre città che hanno squadre in Bundesliga, poi parlerà con la federazione riguardo all'amichevole. Una decisione dovrebbe arrivare la settimana prossima. La federazione di Francoforte, sorpresa, ha reagito con cautela: «Il sindaco ci ha fatto sapere che al momento non esistono conoscenze sufficienti e affidabili per una decisione vincolante. Siamo in contatto, è chiaro che sarà l'autorità sanitaria a decidere». Nel caso, la Dfb po-

trebbe decidere di cambiare sede oppure optare per le porte chiuse. L'Italia sarebbe disposta a rinunciare ai mille biglietti, pur se molti già venduti.

Soldi e diritti

Sia Roberto Mancini sia Joachim Löw hanno bisogno di queste amichevoli per testare le loro squadre in vista dell'Euro. Qualche giorno prima, l'Italia affronterà l'Inghilterra a Wembley (27 marzo), mentre la Germania sarà in campo a Madrid contro la Spagna (26 marzo). Ma ha importanza anche il fattore economico: le due partite frut-

teranno 8,5 milioni di diritti alla Figg, mentre Inghilterra e Germania ne incasseranno 4,5 a testa. Nessuno può rinunciare a cuor leggero a tali somme. Su Euro 2020 intanto il presidente dell'associa-cionisti Damiano Tommasi ha detto a Rai Radio1: «L'Uefa dovrà prendere in considerazione l'idea di rinviare l'Euro per dare più tempo ai campionati: il coronavirus non è solo un problema italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 1'45"

GLI ALTRI EVENTI A RISCHIO

L'Italia resta a piedi ora rischia di perdere la Sanremo e il Giro

di Cosimo Cito

Il coronavirus sta mettendo in ginocchio lo sport italiano e il tessuto economico che lo avvolge, lo tiene in piedi e in piedi, grazie allo sport, a sua volta rimane. In questa moltitudine di eventi cancellati, rinviati, ricollocati o semplicemente a rischio spiccano le grandi corse del ciclismo, il più ingestibile degli sport per la sua natura itinerante, per il suo dispiegamento attraverso i chilometri, le province, le regioni. Dopo la Strade Bianche (era in programma domani), la classica delle crete senesi, saltata per decisione della Prefettura, a ore dovrebbe toccare alla Tirreno-Adriatico (7 tappe dall'11 al 17 marzo tra Toscana e Marche) diventare un grande buco nel calendario, in attesa di essere forse recuperate a ottobre. Ma il timore grande di organizzatori e tifosi è quello di dover fare a meno della Milano-Sanremo (21 marzo) e poi del Giro d'Italia (9-31 maggio), una eventualità quest'ultima a dir poco catastrofica per il giro d'affari complessivo (oltre 500 milioni di euro), e i ricavi diretti della società organizzatrice, Rcs Sport, circa 50 milioni, sommando diritti tv, sponsorizzazioni, ospitalità da parte delle città coinvolte, a partire da Budapest, sede della grande partenza. Dietro la cancellazione della Strade Bianche, ma anche del Gp Industria&Artigianato di Larciano (8 marzo), l'impossibilità da parte degli organizzatori nel garantire villaggi di partenza e arrivo sgombri di pubblico. Impossibile anche costringere le autorità a dirottare forze di polizia sulle gare, e an-

che dover prestare gli ospedali all'eventuale accoglienza di corridori dopo cadute. «Non voglio nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi che il Giro possa saltare» spiega a Repubblica Gianni Savio, team manager dell'Androni-Sidermec, una delle squadre invitate alla corsa rosa. «quanti sponsor potrebbero resistere senza l'esposizione mediatica garantita dalle tre settimane di gara? I nostri terrebbero duro, sicuramente, ma l'ambiente ne sarebbe scosso alle fondamenta». Dodici persone, tra cui 4 corridori, sono ancora ad Abu Dhabi dopo l'UAE Tour, causa virus. Alcune squadre, come la Trek-Segafredo di Vincenzo Nibali, hanno dirottato i loro migliori elementi sulla Parigi-Nizza (8-15 marzo). Altre, come la Ineos, si sono cancellate da ogni evento fino al 20 marzo e oltre. Intorno al ciclismo si respira ansia, confusione e pessimismo. Restando sulla strada, è stata annullata la Maratona di Roma (29 marzo), evento da 10 mila iscritti. Rinviate la Stramilano (22 marzo).

In quarantena tre membri dello staff dell'Ajax: c'è Poulsen Dal taekwondo al basket 3x3, saltano le qualificazioni ai Giochi

Il tennis proibito

Italia-Corea del Sud (Coppa Davis) si gioca a Cagliari da oggi a porte chiuse (Fognini-Lee e Mager-Nam nei singolari). I tennisti non potranno ricevere asciugamani dalle mani del raccattapalle. Il torneo di Indian Wells si prepara a escludere gli azzurri che non siano già arrivati negli Usa.

Gli azzurri del calcio

Il Comune di Norimberga ha chiesto l'annullamento dell'amichevole Germania-Italia del 31 marzo. A rischio anche Inghilterra-Italia a Wembley, il 27. Euro2020 coinvolge 24 nazionali e si disputa in 12 città europee (l'11 via da Roma, il 12 giugno). Tre giocatori del Brøndby (A danese) sono in quarantena dopo aver avuto contatti con l'ex calciatore Thomas Kahlenberg, tornato di recente da un viaggio ad Amsterdam. In quarantena anche tre persone legate all'Ajax, compreso Christian Poulsen, vice allenatore, famoso per lo sputo di Toti a Euro 2004.

L'Olimpiade

È saltato il torneo di qualificazione di taekwondo, a Milano (17-19 aprile), ultima occasione per gli atleti europei. È stato rinviato il torneo di qualificazione del basket 3x3, in programma a Bangalore, in India, dal 18 al 22 marzo, nel quale era coinvolta anche la nazionale femminile azzurra, campione del mondo nel 2018. In Italia, nel massimo campionato femminile di volley la Volalto Caserta ha deciso di rinunciare alle trasferte (a porte chiuse) di Novara e Bergamo: «Le nostre ragazze hanno detto no».

CANCELLATA LA MARATONA

di Franco Fava
ROMA

«Questo è il messaggio che non avremmo mai voluto scrivere ma purtroppo, in conseguenza dell'emergenza sanitaria in corso e in base a quanto stabilito nel Decreto del Consiglio dei Ministri del 4 marzo, l'AcquaRunRomeTheMarathon del 29 marzo è stata cancellata». È l'annuncio del neo pool organizzativo della mega corsa che in pochi mesi era riuscito a rilanciare l'evento anche in chiave internazionale dopo le difficoltà legate alla messa al bando della maratona da parte del Campidoglio. Anche se la decisione era già nell'aria, soprattutto dopo lo stop alla mezza maratona Roma-Ostia di domenica, il rinvio al prossimo anno della maratona più partecipata d'Italia ha avuto una eco in tutto il mondo.

L'epidemia del coronavirus sta sconvolgendo la quotidianità delle nostre vite di cui ormai il running è parte integrante della routine di milioni di italiani di tutte le età. Inevitabile che anche le maratone finissero in quarantena. Così è a forte rischio quella di Milano del 5 aprile, solo cinque giorni dopo la fine del blocco decretato dal governo a tutte le manifesta-

zioni sportive pubbliche. Come pure l'Appia Run, un'altra classica della Capitale in programma il 19 aprile.

Tremano anche le maratone più blasonate del circuito Major di primavera: Parigi ha già rinviato a ottobre, si attendono le decisioni di Boston e Londra con i suoi 45.000 partecipanti, data la pressante richiesta di parti del governo a un più sensato posticipo. Perché le maratone di massa non possono essere sole fonte di contagio per la vicinanza fisica tra i runner, quanto piuttosto per il fatto che atleti super allenati e all'apice della forma a volte possono incorrere in un abbassamento delle difese immunitarie. E quindi più vulnerabili a virus e batteri, così come la fisiologia sportiva da anni insegna.

«La decisione è stata inevitabile in seguito al decreto del CdM: non potevamo essere inadempienti - spiega Daniele Quinzi, direttore marketing del Corriere dello Sport-Stadio che con Infront e l'Italia Marathon Club è il fulcro dell'orga-

**L'appuntamento
in pochi mesi aveva
richiamato quasi
il 40% di stranieri**

nizzazione che si è aggiudicato il bando del Campidoglio - In soli cinque mesi abbiamo lavorato e investito tanto. Avevamo preparato una kermesse sportiva che si sviluppa in due giorni con tante iniziative, compresa la novità della maratona a staffetta. Siamo riusciti in così poco tempo a riposizionare il marchio maratona di Roma come dimostra la pioggia di messaggi ricevuti in queste ore».

Finora le iscrizioni effettive alla maratona avevano superato quota undicimila, decretandone già il successo dopo il calo degli ultimi due-tre anni. Da record quelle delle donne con oltre duemila richieste.

E ora? «Partiamo subito per l'edizione 2021, lavoreremo per realizzare una maratona ancora più grande visto l'amore e le emozioni che ci hanno strapreso in tanti: per questo le quote già pagate saranno garantite per il 2021, con la promessa di assegnare non una ma due medaglie il prossimo anno», ha spiegato Quinzi che, dopo aver dovuto rinunciare a correre la maratona di Tokyo (consentita solo a 190 top runner), rischia ora di dover lasciare nel cassetto anche il pettorale faticosamente rimediao per la maratona di Boston del 20 aprile, la più antica al mondo.

«Siete stati davvero bravi a annunciare la cancellazione

quasi un mese prima, garantendo l'iscrizione al 2021, quando assegnerete ben due medaglie all'arrivo», ha scritto sul Fb Dario Fossetti. Comprensione, apprezzamenti e tanta solidarietà anche da chi non era iscritto. Come Chiara Giaccia: «Non l'avevo in programma, ma nel 2021 ci sarò di sicuro». Sfortunato invece il giapponese Cesar Suzuki: «Avevo già dovuto rinunciare a Tokyo pochi giorni fa e ora devo dire addio anche a Roma».

Solidarietà anche dallo storico New York Road Runners Club, deus ex machina della maratona della Grande Mela: «Siamo vicini agli organizzatori romani che possono vantare uno dei percorsi più suggestivi al mondo nel cuore della Città Eterna».

«Come in passato anche quest'anno la quota dei maratoneti stranieri era elevata, sfiorava il 40% - spiega Enrico Castucci dell'Italia Marathon Club - e molti avrebbero comunque trovato difficoltà a raggiungere l'Italia con i limiti posti da molte compagnie aeree. Peccato, l'organizzazione stava andando a gonfie vele: la proiezione delle iscrizioni ci avrebbe portato a superare i quindicimila maratoneti il 29 marzo». Ci si attende ora dal Campidoglio l'estensione di un anno dell'assegnazione, da 4+2 a 4+3 edizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5 marzo 2020 ore: 17:47

NON PROFIT

Coronavirus. Arci: "Costretti a chiudere i circoli, governo sostenga il terzo settore"

La presidente Chiavacci commenta l'applicazione del decreto emanato ieri: "Rispetteremo con senso di responsabilità le prescrizioni, ma ricordiamo al Governo che il terzo settore è una parte importante anche da un punto di vista economico"

ROMA - "Il nostro Paese e tutti noi siamo chiamati a cambiare stile di vita. Stiamo vivendo con grande disagio l'impatto di questa infezione; nell'applicazione del decreto l'Arci è costretta a chiudere i circoli senza neanche essere considerato un settore economico danneggiato". Lo dichiara Francesca Chiavacci, presidente dell'Arci nazionale, commentando l'applicazione del decreto emanato ieri dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

"La distanza di sicurezza di un metro – prosegue – inevitabilmente impatta sulle nostre attività, tante e diffuse in tutto il territorio. Non è certo il momento delle polemiche, rispetteremo con senso di responsabilità le prescrizioni, ma ricordiamo al Governo che il terzo settore è una parte importante anche da un punto di vista economico, non solo del volontariato". "Le attività – rimarca Chiavacci - verranno mantenute dove sarà possibile il rispetto delle norme di precauzione di salute pubblica, purtroppo saranno pochi in grado di garantirle quindi molti chiuderanno. Il lavoro della nostra associazione non va in quarantena, continuiamo in altro modo a fare aggregazione sociale e inclusione, chiediamo però al Governo che anche il terzo settore venga inserito tra le attività da sostenere".



5 marzo 2020 ore: 10:00
NON PROFIT

Servizio civile, prorogata al 16 aprile la scadenza per presentare i progetti

di Francesco Spagnolo

L'emergenza legata alla diffusione del coronavirus ha portato il Dipartimento a prorogare il termine per gli enti per la presentazione dei nuovi programmi e progetti

L'emergenza legata alla diffusione del COVID-19 ha portato il Dipartimento delle Politiche giovanili e del Servizio Civile Universale a **prorogare al 16 aprile prossimo** (ore 14:00) il termine per gli enti per la presentazione dei nuovi programmi e progetti di servizio civile.

“Sono pervenute a questo Dipartimento – spiega la nota ufficiale - numerose richieste da parte degli enti circa l'opportunità di disporre di un tempo più lungo per la presentazione dei programmi d'intervento di servizio civile universale di cui all'Avviso dipartimentale del 23 dicembre 2019, in considerazione delle consistenti novità introdotte dalla Circolare del 9 dicembre 2019 recante Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione”. “Tenuto conto delle suddette richieste - prosegue e conclude il Dipartimento -, nonché dell'attuale situazione di emergenza nazionale connessa alla diffusione del COVID - 19, e nell'ottica di garantire la migliore attuazione di quanto previsto dal Piano triennale 2020-2022 e del Piano annuale 2020 per la programmazione degli interventi del servizio civile universale, si comunica che la scadenza del termine di presentazione dei programmi d'intervento di servizio civile universale - ad oggi prevista per le ore 14 del 31 marzo p.v. - è prorogata alle ore 14 del 16 aprile 2020”.

Nei giorni scorsi il Dipartimento aveva dovuto inviare agli enti anche una nuova comunicazione sulla gestione delle sedi e degli operatori volontari, sempre a causa del protrarsi dell'emergenza del COVID-19.

© Copyright Redattore Sociale

05 marzo 2020

Vivicittà Rebibbia Roma 2020 domenica 19 aprile

a cura di Gian Luca Pasini



E anche quest'anno "TUTTI DENTRO" !

Ad APRILE e a MAGGIO torna a Roma la corsa principe dell'Uisp: "Vivicittà porte aperte".

Due giornate, due corse, all'interno degli Istituti Penitenziari di Rebibbia Maschile Nuovo Complesso e Rebibbia Femminile.

**DOMENICA 19 APRILE presso la casa circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso
GIOVEDÌ 14 MAGGIO presso la casa circondariale di Rebibbia Femminile.**

Al NUOVO COMPLESSO verranno allestiti, come da tradizione, due percorsi: uno di 4 km per la NON competitiva e uno di 10 km per la gara competitiva. Alla manifestazione POSSONO PARTECIPARE TUTTI, unica condizione, iscriversi tassativamente entro le ore 20.00 DEL 1 APRILE compilando in ogni sua parte il MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE che troverete nel sito Uisp Roma o che potete richiedere a oltrebarriere.roma@hotmail.it per poi inviarlo all'indirizzo mail roma@uisp.it, insieme alla copia di un documento di identità e alla copia della tessera UISP, FIDAL o altro ente di promozione sportiva (chi non è tesserato per nessun ente o federazione e

vuole prendere parte alla prova competitiva può consegnare presso gli uffici di viale Giotto 16 l'originale del certificato medico agonistico che verrà restituito nei giorni seguenti la gara).

Il certificato non è necessario per chi si iscrive alla passeggiata ludico motoria di 4 km

A REBIBBIA FEMMINILE, invece, la prova prevista si svilupperà in staffette e prove di velocità.

Il certificato medico non è necessario per la passeggiata ludico motoria di 4 km

.Anche in questa occasione, la partecipazione è aperta a tutti.

E' possibile iscriversi fino alle 20:00 di mercoledì 29 aprile compilando in ogni sua parte il MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE che trovate nel sito Uisp Roma o che potete richiedere a oltrebarriere.roma@hotmail.it per poi inviarlo all'indirizzo mail roma@uisp.it, insieme alla copia di un documento di identità.

I termini di iscrizione per entrambe le gare sono improrogabili a causa dei necessari passaggi amministrativi indispensabili per entrare nell'Istituto Penitenziario.

Il Vivicittà, come tutti gli altri grandi eventi organizzati dalla UISP Roma, non riceve ormai da diversi anni contributi pubblici e si sostiene esclusivamente sulle proprie forze. L'Area Carcere, in particolare, non riceve sostentamento dalle istituzioni da diversi anni. Nonostante ciò, l'impegno della UISP Roma a portare lo sport in carcere non è mai cessato. Per queste ragioni, vi chiediamo un contributo di 5,00 euro a partecipante per entrambe le prove.

Nei prossimi giorni sul sito della UISP Roma saranno online tutti i dettagli logistici delle due giornate.

info: roma@uisp.it

Ilaria Nobili 3441059316

VareseNews

SPECIALE UISP

“In Drao”: quando lo sport e il teatro uniscono i quartieri

Laboratori teatrali ed espressione corporea: nella sede di via Canetta vive la "casa della creatività". Ce ne parla Clarissa Pari: «Lavoriamo per l'aggregazione nei quartieri di Varese»



Quando lo *sport sociale e per tutti* serve a mantenere vivi i quartieri, e a tutelare chi lo fa: è la **storia di Teatro In Drao**, realtà varesina legata al teatro, nel senso più sociale e “attivo” del termine, **affiliata Uisp**.

Anima dell'associazione è **Clarissa Pari**, insegnante di **teatro e ginnastica artistica**, che riesce ad unire l'anima sportiva e quella artistica attraverso un'attività teatrale incentrata sull'aggregazione sociale, che ha trovato un appoggio fondamentale in **Uisp Varese**.

«La nostra sede è in via Canetta 12 a Varese: all'ingresso dell'omonima scuola primaria, **una casa con le persiane arancioni è il nostro punto di**

riferimento per corsi e laboratori». Teatro, mimo, espressione corporea, teatroterapia, ma anche biodanza e yoga, rivolto anche ai bambini: le proposte “a metà tra teatro e sport” sono molte, e Uisp Varese volentieri supporta con i suoi servizi un’associazione sempre in movimento. La sede di via Canetta è **una “casetta della creatività”**, come la definiscono gli associati, dove c’è una cucina per la merenda dei bambini e un camerino con i costumi teatrali, una vera miniera di tesori con cui creare nuove suggestioni.

PUBBLICITÀ

«Partecipiamo e proponiamo spesso **progetti legati all’aggregazione** nei quartieri della città – spiega Pari – collaborando volentieri con altre realtà cittadine. Per Natale abbiamo organizzato, insieme a CoopUf, una rappresentazione sui Re Magi, itinerante per i quartieri di Sacro Monte, Bosto e Bregazzana. Abbiamo partecipato a Sant’Ambrogio in Strada, guidando un corteo teatrale alla scoperta dei cortili storici». Suggestioni teatrali, quindi, messe **al servizio dell’aggregazione nei quartieri di Varese**, comunità alla ricerca di nuovi modi di stare insieme. Realtà come **Teatro In Drao** svolgono una preziosa funzione di “facilitatori”: la teatralizzazione delle storie e delle attività serve a rompere il ghiaccio, a facilitare l’aggregazione e realizzare il vero scopo delle feste di quartiere, quello di permettere alle persone di conoscersi e di costruire la comunità.

«Un’esperienza positiva che mi piace citare – racconta ancora Pari – l’abbiamo portata avanti **un paio d’anni fa, insieme all’associazione Yacuba**: siamo riusciti ad unire anziani e ragazzi dei quartieri, attraverso il gioco». **I giochi di una volta, raccontati dagli anziani** di vari quartieri di Varese, sono stati poi messi in pratica dai “nipoti”: corse con i sacchi, con i cerchi, biglie. Giochi ormai dimenticati, spesso impegnativi come dei veri e propri sport, tornati nelle strade di Varese per unire le generazioni e le persone.

«In Uisp abbiamo trovato quello che cercavamo – conclude Clarissa – **un partner affidabile per la nostra parte amministrativa e burocratica**, ma anche una realtà in linea con i nostri valori, che capisce in pieno lo spirito che mettiamo nelle nostre attività».